

CULTURA & SPETTACOLI

Inizia "Interpretando suoni e luoghi"

ARCISATE - Prende il via dalla Chiesa di San Vittore, ad Arcisate, la rassegna musicale itinerante "Interpretando suoni e luoghi", oggi alle 20.45 con un programma barocco; protagonisti sono i solisti di Milano Classica, accanto

ad Eleonora Matsuno (violino), Chiara Nicora (clavicembalo) e Michele Brescia (flauto). Prossimo appuntamento venerdì 9 luglio a Grantola, con il violoncello di Eric Courrèges e la chitarra di Pascal Polidori.

Onoranze funebri
Lucchetta
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220
 onfunlucchetta@libero.it
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE



OGGI POMERIGGIO E STASERA

Estense Festival al via con il Teatro Sociale e Lang musicato dal vivo

VARESE - Oggi alle 18 inizia il Varese Estense Festival: nel Salone Estense inaugurazione e poi presentazione del libro di Massimiliano Broglia sul Teatro Sociale di Varese (foto), pubblicato da Macchione, di cui parliamo qui sotto. Poi, alle 21.45, alla tensostruttura dei Giardini Estensi, in collaborazione con Filmstudio 90, proiezione di "Metropolis" di Fritz Lang, film muto del 1927 con l'accompagnamento dal vivo del gruppo I Sincopatici.



«Il compositore Saverio Mercadante sarà presente a Varese, dedicato anch'egli a istruire i maestri di musica come si deve fare, perché riescano le proprie composizioni. Sotto l'efficace sua direzione si produrrà qui quella sua "Gabriella di Vergy", della quale i filarmonici rileveranno le bellezze soltanto adesso».

È il 1839, e il musicista di Altamura arriva al Teatro Sociale assieme alla sua nuova primadonna, Adelaide Gambaro, come testimonia la puntuale cronaca de "Il Corriere dei Teatri". Non soltanto Mercadante visitò la nostra città nell'epoca felice del suo teatro, ma anche Luigi Arditi, l'autore del celebre "Il bacio", che diresse opere e balli, Antonio Bazzini, direttore del conservatorio di Milano, Luigi Felice Rossi o Alberto Mazzucato, maestro di Arrigo Boito.

E poi salirono in palcoscenico cantanti come il "buffo" Ignazio Marini, il basso verdiano Felice Varesi, Julián Gayarre (che vi debuttò nel 1869), danzatrici come Carlotta Grisi, cugina delle celebri Giuditta e Giulia, mezzosoprano e soprano, dettarono leggende impensabili quali Bartolomeo Merelli, che convinse Verdi a scrivere "Nabucco", Maurizio Strakosch che aveva in scuderia una certa Adelina Patti, e Francesco Scotti, il quale a un certo punto si dileguò con la cassa.

Massimiliano Broglia, musicista, diplomato in Paleografia e filologia musicale e in canto barocco, laureato in Musicologia magistrale, ha compiuto una mastodontica ricerca nei giornali e riviste dell'epoca per raccontare, nel volume "Arpa che muta giaci - Quando Varese era la rivale di Milano" (Macchione editore, pp. 384, euro 25) le grandi stagioni musicali del Teatro Sociale dal 1830 al 1861, quando la sala riaprì dopo i lavori di ammodernamento (presentazione oggi alle ore 18, al Salone Estense, nell'ambito del Varese Estense Festival).

«Ho voluto far partecipi i lettori del gusto del pubblico di allora, filtrato dalle cronache dei giornali specializzati, che si moltiplicarono nella prima metà dell'Ottocento, dando spazio a firme importanti, da Carlo Cattaneo, Carlo Tenca, fino a Felice Romani, al librettista di Rossini Luigi Prividali, o al conte Opprandino Arrivabene, direttore della rivista "Il barbiere di Siviglia", con cui Verdi tenne lunga corrispondenza», spiega Broglia, bibliotecario al Liceo musicale di Varese.

«Il mio non è un lavoro sul Teatro Sociale simile a quelli di Pompeo Cambiasi o Bruno Belli, la novità sono proprio le cronache del tempo, gli aneddoti su cantanti, attori, mimi e ballerine, le notizie delle opere liriche date a Varese prima ancora che alla Scala di Milano, come nel caso del "Conte Ory" di Rossini, della "Traviata" di Verdi o, più tardi, della "Bohème" pucciniana, con quasi lo stesso cast della prima torinese. Vi debuttò anche l'"Alboino" di Francesco Sangalli, che morì a Varese, con buon successo, mentre più tardi fece fiasco alla Scala».

Anche le stagioni di prosa, sia pur meno seguite da aristocratici e ricchi borghesi milanesi, fondatori del Teatro Sociale, vantarono nomi illustri, come quello di Alamanno Morelli, nonno della celebre Rina, compagna e sodale di Paolo Stoppa, attivo come capocomico nel 1854.

Il titolo del libro, tratto da un verso di Francesco Maria Piave scritto per "Il corsaro" di Verdi, ben sottolinea la fine del glorioso Sociale, sciaguratamente demolito nel settembre 1953, privando la città di uno straordinario pezzo di storia musicale.

Mario Chiodetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dante parla ai Giardini

TRA SACRO E SACRO MONTE Luglio con 5 spettacoli al Mosè

VARESE - Torna il festival Tra Sacro e Sacro Monte, che celebra la ripartenza della cultura a Varese. Raggiunta la dodicesima edizione, il cartellone degli spettacoli è un grande omaggio a Dante e alla Commedia. «Un'edizione che si presenta, come l'anno scorso, in un momento molto difficile per il Paese e per il mondo della cultura - spiega Andrea Chiodi, direttore artistico (foto a destra) -. Ma noi non ci siamo fermati, anzi abbiamo voluto aumentare la proposta». Il festival, in realtà, è già iniziato: le voci dei 200 varesini che hanno letto pagine del poema sono state diffuse ieri ai Giardini (e continueranno ad esserlo per tutto luglio) al momento del lancio del festival. Ricco il cartellone del festival 2021, che per la prima volta chiederà al pubblico di pagare un biglietto con un prezzo alla portata di tutti (10 euro), per le due repliche di ogni spettacolo, che ogni giovedì di luglio si svolgerà alla Terrazza del Mosè, alle 19 e poi alle 21.30.

Il Festival è realizzato dall'Associazione Tra Sacro e Sacromonte in partenariato con Comune di Varese, col sostegno economico della Fondazione Comunitaria del Varesotto, Camera di Commercio, Fondazione Paolo VI. Il primo appuntamento è giovedì 1° luglio con "Donne ch'avete intelletto d'amore", con Paola Gassman e Ugo Pagliai: recital spettacolo in prima assoluta. Poi ci saranno Viola Graziosi e Graziano Piazza, protagonisti, giovedì 8 luglio, dello spettacolo "Purgatorio. L'Incan-



Ieri la presentazione del festival con le voci dei lettori della Commedia nel parco

to del Tempo", con il varesino Federico Calandra alla chitarra. Imperdibili le marionette della Carlo Colla & Figli, che giovedì 15 luglio, illustreranno alcune fasi della Commedia con il loro "Dante delle marionette". Dj set e lettura per la Divina Commedia: giovedì 22 luglio, Lucilla Giagnoni tornerà al Sacro Monte insieme ad Alessio Bertalot. Chiusura con Ambrogio Sparagna e Davide Rondoni, giovedì 29 luglio, con "La Bandadante. Commedia dei

vivi, dei morti e dei tipi danteschi", con i Solisti dell'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.

A tutto questo si affianca "Tra Sacro e Sacro Monte va in città", quattro proposte in sinergia con Karakorum Teatro-Spazio YAK. Via sabato 3 luglio, alle 17.30, con un concerto immersivo "Là dove c'era il silenzio" a cura dell'Orchestra Senzaspine di Bologna allo Spazio Yak alle Bustecche. Sabato 10 luglio, alle 11 e alle 15, ai Giardini Estensi, ci sarà "L'uomo del giardino", da un'idea di Stefano Beghi, testi e regia di Angela Demattè. Al Castello di Masnago, sabato 17 luglio, alle 21.30, Marta Cuscunà presenta "La semplicità ingannata". Infine sabato 24 luglio, alle 20, il trekking poetico "Così Nascono le stelle", di e con Franco Arminio e le musiche dal vivo di Matteo Goglio.

Andrea Giacometti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PortoArte tra spettacoli e riscoperta delle radici

PORTO CERESIO - Erano anni che il cuore antico di Porto Ceresio non batteva più. Una volta, nemmeno tanti anni fa, all'interno della Corte del pozzo, dalla quale prese avvio, nel 1976, la Raccolta etnografica Appiani Lopez, era ambientata una rassegna annuale di artisti locali durante la quale la Famiglia Ceresina vendeva il tradizionale Pan tramvai. Dopo il silenzio di diversi anni, questi luoghi, pieni di suggestioni mai sopite, stanno per riprendere anima grazie a "PortoArte", un progetto realizzato dall'associazione culturale Verba manent, presieduta da Marina De Juli, con il patrocinio di Comune e Biblioteca di Porto

Ceresio e il sostegno della Fondazione comunitaria del Varesotto.

L'iniziativa è stata presentata ieri da Marina De Juli insieme con Francesca Appiani, erede dei fondatori della Raccolta etnografica, Mirella Lopez e Luciano Appiani, e con l'assessore alla Cultura del Comune di Porto Ceresio Alessandro De Bortoli. «La nostra Raccolta etnografica presenta uno spaccato importante della vita quotidiana sulle rive del lago dalla seconda metà dell'Ottocento fino alla Prima guerra mondiale», ha sottolineato Francesca Appiani.

Con l'intento di valorizzare questo affascinante luogo pieno di

storia, "PortoArte" propone un ciclo di spettacoli e incontri, sia per adulti che per bambini, fra cui inedite drammaturgie ispirate alle storie conservate in questa casa-museo. «Il progetto si snoderà in due stagioni successive - ha aggiunto De Juli -, da sabato 1° agosto al 12 settembre, poi riprenderà nel mese di maggio 2021». Per le regole anti-Covid, le iniziative avranno luogo negli spazi esterni della Raccolta etnografica ed è necessaria la prenotazione telefonica al 347-8116559. Nei sabati 1, 8 e 22 agosto sono previsti degli OpenLab, alle ore 18 e, quello dell'8 agosto, alle 17. Si inizierà con "Teatro, che passione!", una le-

zione di teatro aperta al pubblico e diretta da Marina De Juli con la partecipazione degli allievi del corso di drammaturgia dell'associazione Verba manent. Si proseguirà con "Philippe Starck e la grattugia di nonna Virginia", un dialogo tra etnografia e design contemporaneo tenuto da Francesca Appiani. Infine sarà la volta della lezione aperta su "Voce e vocalità", dedicata al canto lirico con il maestro Patrizia Patelmio. Venerdì 28 agosto, alle 21 nel giardino della Raccolta etnografica, spettacolo concerto "Faber, né per denaro né per il cielo" con Marina De Juli.

Sabrina Narezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA